Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 **ROMA — Venerdì, 4 giugno** **Numero 131.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per la somma di L. 193,180, ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

Capitolo	Descrizione	Somma
Cap. n. 46.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,000 —
» n. 47.	Spese d'ufficio del Ministero	5,000 —
» n. 49.	Personale di ruolo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	50 —
» n. 51.	Spese per l'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	2,000 —
» n. 73.	Personale straordinario delle Intendenze di finanza - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	250 —
» n. 80.	Spese per trasporto fondi di tesoreria, acquisto di casse forti e recipienti per la conservazione dei valori	8,000 —
» n. 81.	Spese per i servizi del tesoro	3,500 —
» n. 91.	Scuola dell'arte della medaglia	25,000 —
» n. 93.	Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio dell'Amministrazioue centrale e provinciale del tesoro, per lavori e prestazioni straordinarie	

	- Compensi alle Commissioni di esami ed alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1896, n. 508	51,800 —
Cap. n.	99. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	44,000 —
» n.	108. Spese di stampa	15,000 —
» n.	109. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri . .	2,700 —
» n.	124. Pensioni agli operai di ambo i sessi dell'officina governativa delle carte valori.	10,000 —
» n.	156-*septies*. Spesa straordinaria per la costruzione di scaffali e di armadi ad uso di archivio per la Corte dei conti	19,880 —
	Totale . . .	193,180 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 12,554.01 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi » dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che le condizioni create dal terremoto del 28 dicembre 1908, nella provincia di Messina, rendono necessario che si dia modo di poter tenere le udienze anche in altra delle città appartenenti al distretto di quella Corte d'appello e che si provveda alla deficienza attuale delle liste dei giurati dei circondari di Messina e Castroreale;

Ritenuta d'altra parte l'urgenza di dar corso ai giudizi che da più tempo attendono l'espletamento, nello interesse supremo della giustizia;

Letti gli articoli 6, n. 8 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto, e l'art. 3 del R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le udienze della Corte ordinaria di assise del circolo di Messina potranno temporaneamente essere tenute in Patti e in Mistretta, pel periodo di tempo che per ciascuna di dette città sarà fissato volta per volta con decreto del primo presidente della Corte di appello di Messina, sentito il procuratore generale.

Art. 2.

Per tutto l'anno 1909 e sino a quando non sia rinnovata la lista dei giurati pel circondario giudiziario di Messina, presteranno servizio presso la Corte d'assise del circolo di Messina i giurati inscritti nelle liste distrettuali di Patti e di Mistretta.

Art. 3.

Durante il detto periodo, le operazioni indicate negli articoli 22, 26, e 28 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2ª, si limiteranno alle liste dei circondari di Patti e di Mistretta, e le funzioni per i detti articoli demandate al presidente della città capoluogo del circolo di assise saranno esercitate dal presidente del tribunale in cui, a termini dello art. 3 del R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37, sarà stabilita la sede temporanea della Corte ordinaria di assise di Messina.

Art. 4.

Con decreto del primo presidente della Corte d'appello di Messina sarà fissata l'udienza in cui dovranno compiersi, pel corrente anno, le operazioni prescritte dall'art. 28 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2ª.

Art. 5.

Qualora entro il 31 luglio dell'anno corrente non sia stato recuperato uno almeno degli esemplari dell'elenco permanente dei giurati del comune di Messina, di cui all'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 1° settembre 1874, n. 2061, serie 2ª, si procederà alla nuova formazione del detto elenco nei modi e nei termini di cui all'art. 10 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2ª.

Art. 6.

Il presente decreto diverrà obbligatorio nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gaz-*

zetta ufficiale del Regno, e cesserà di aver vigore al 31 dicembre 1910.

Sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 276 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 420, contenente modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico ed aggiunte alle leggi 24 marzo 1907, n. 111, e 15 luglio 1907, n. 506;

Considerato che per gli articoli 7 e 10 della citata legge, il Governo è autorizzato a provvedere con i fondi concessi con l'art. 17 della legge n. 506 del 15 luglio 1907, alla costruzione di alcune determinate linee e reti telefoniche e ad introdurre nel bilancio dell'esercizio 1908-909 le occorrenti variazioni;

Riconosciuta la necessità di completare la denominazione del capitolo n. 143 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1908-909, menzionandovi le nuove spese che devono eseguirsi coi fondi stanziati in esecuzione della legge 15 luglio 1907, n. 506;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 214, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-1909;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato pel tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La denominazione del capitolo n. 143 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-909, è modificata come appresso:

« Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata, spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506, e costruzioni di linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge 9 luglio 1908, n. 420 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 279 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1905, n. 409, per la costruzione nella città di Bari di un edificio da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È istituita nella città di Bari una manifattura dei tabacchi a datare dal 1° marzo 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 1ª classe in costruzione nel R. cantiere di Castellammare di Stabia è imposto il nome di *Dante Alighieri*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de-

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52286	Sclauzero Otello (Schanzer Doria - pseudonimo)	*Llyana.* Dramma lirico in un prologo, due quadri e un epilogo su libretto di Pio di Brazzà Savorgnan. Linea melodica
52287	Pastore Carlo	*Vade mecum del Consiglio di Stato* . . . .
52288	Leti Alessandro	*L'Alacoque* ovvero *La discepola del S. Cuore.* Commedia in cinque atti . . . .
52289	Commissione di maestre delle scuole di Venezia	*Pei nostri piccoli scolari.* La lettura insegnata col metodo delle *parole normali.* Libretto 1°.
52290	Voghera Enrico	*Nuovo dizionario dei Comuni e frazioni di Comuni del Regno d'Italia,* in relazione alle circoscrizioni amministrativa, giudiziaria, elettorale e militare. Settima edizione (la prima essendo del 1892), coll'aggiunta della circoscrizione amministrativa e militare della Colonia eritrea.
52292	Storti Riccardi	*Venezia.* Tragedia lirica di Alberto Pelaez d'Avoine . . . .
52293	Montemezzi Italo	*Hèllera.* Tre atti di Luigi Illica (da « Adolphe » di Benjamin Constant). Partitura originale
52294	Manson Patrick (De Blasi Dante)	*Manuale delle malattie dei climi caldi.* Traduzione italiana del dott. Dante De Blasi sulla 4ª edizione inglese. Depositata la prima puntata (pag. 1 a 256 con 4 tavole colorate).
52296	Willner A. M. e Grünbaum Fritz (Janni Ettore e Simoni Renato).	*La Principessa dei dollari.* (Die Dollarprinzessin). Operetta in tre atti. Traduzione italiana di Ettore Janni e Renato Simoni, dal tedesco
52301	De Bernardi Amleto	*Diario-Guida De Bernardi* - 1909 - Orefici, argentieri ed affini, di Milano. . . . .
52302	Longo Alessandro	*Biblioteca d'oro.* Raccolta di pezzi per pianoforte tratti dalle opere dei maestri d'ogni tempo e paese e liberamente ridotti ad uso della gioventù, con cenni biografici. Volume III (10) pezzi di autori diversi). (N. di cat. 112,501)
52303	Matthay Tobias	*Concert-Piece* (Concert in one movement), for pianoforte and orchestra — N. 1 in A minor — Op. 23. — (N. di cat. 112,374).
52304	Lonsdale Eva	*Lad's love and daffodilds* — Song — Words by Fabian Ray. — (N. di cat. 112,093) . . .
52305	De Crescenzo Costantino	*Notte di carnevale.* Capriccio brillante per pianoforte. — Opera 240 — (N. di cat. 111338)
52306	Detto	*Première caresse* pour chant et piano. Paroles de Paul Marinier. — (N. di cat. 112517) . .
52307	Lemaire Gaston	*Bella Venezia* paur chant et piano. — Poëme de Maria Star. — N. di cat. 112516). . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

proprietà intellettuale

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di **febbraio** 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico succitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
—	Sclauzero Otello	Udine	26	ottobre	1908	Non ancora rappresentata.
Tip. G. Bertero e C., Roma, 3 novembre 1908	G. Bertero e C. (Ditta) in persona del suo procuratore speciale Gaetano Guadagnini	Roma	3	novembre	»	
Tipografia Nicola Fabiani. Petritoli, 15 novembre 1908	Leti Alessandro	Ascoli-Pic.	27	id	»	Rappresentata la 1ª volta nel teatrino privato del Monastero delle Clarisse in Fermo nel 1877.
Tipografia dell'Istituto veneto di arti grafiche, Venezia, 27 novembre 1908	Comune di Venezia, in persona del suo sindaco F. Grimani	Venezia	4	gennaio	1909	Art. 24
Tip. E. Voghera, Roma, 15 ottobre 1908	Enrico Voghera, editore	Roma	22	id.	»	
—	Storti Riccardo	Rom	28	id.	»	Art. 23 e 14. Non ancora rapprentata all'atto del deposito in prefettura.
—	G. Ricordi e C., editori	Milano	15	febbraio	»	Art. 23 e 14. Non ancora rappresentato all'atto del deposito in prefettura.
Tipografia « Indipendenza » Milano; 10 febbraio 1909	Società Editrice Libraria di Milano, in persona del suo gerente Domenico De Marsico	Id.	15	id.	»	
—	Magnani Guido	Id.	17	id.	»	Art. 14 e 23. Non ancora rappresentata
Tipografia Pozzi Davide. Milano, 1° gennaio 1909	De Bernardi Amleto	Id.	18	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 23 gennaio 1909	G. Ricordi e C., editori	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 febbraio »	Detti	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	Detti	Id.	18	id.	»	
Detta, 23 gennaio »	Detti	Id.	18	id.	»	
Detta, 2 id. »	Detti	Id.	18	id	»	
Detta, 2 id. »	Detti	Id.	18	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52308	De La Tambelle F.	*Ha! Les boeufs!* Scene rustique pour baryton (en clef de fa), avec accompagnement de piano. Poema de Henri Darsay (N. di cat. 111,438)
52309	Baroncini Ezio	*Convegno.* Marcia per pianoforte (N. di cat. 112,722) . . . .
52310	Goublier Gustave	*Arlequinade.* Chanson — Paroles de F. Baldran (chant et piano). — (N. di cat. 112,301) .
52312	Cardosa Giovanni	*Il nuovo propulsore per navi e la sua genesi* — Parte 1ª « Un' invenzione ed una scoperta »
52313	Segala Vittorio	*Grandi e piccini.* Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, secondo i criteri informativi delle istruzioni e programmi del 29 gennaio 1905, con vignette
52314	Hennequin Alfred e Millaud Albert (Marulli Camillo)	*La moglie di papà* (La femme à papà). Commedia in tre atti musicata da M. Hervé. Traduzione italiana di Camillo Marulli dal francese - Libretto.
52315	Chivot H. e Vanloo A. (Taddia Claudio)	*Il paese dell'oro* (Le pays de l'or). Operetta féerie in tre atti e 13 quadri musicata da Léon Vasseur. Traduzione e riduzione in italiano di Claudio Taddia dal francese - Libretto.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52285	Marchesi Augusto	*Sistemazione della piazza Colonna.* Progetto con disegni intercalati nel testo. . . . .
52291	Ventura Luigi	*Metodo teorico-pratico di scrittura a macchina* con esercizi graduali. Quinta edizione la prima essendo del 1909.
52295	Fall Leo	*Die Dollarprinzessin.* (La Principessa dei dollari). Operette in 3 Akten (nach einem Lustspiele von Gatti-Trotha). Text von A. M. Willner und Fritz Grünboum. Riduzione per piano e canto dello stesso Fall, con testo tedesco. (N. di cat. 148)
52297	Monicelli Tomaso	*Prima dell'Amore.* Commedia in tre atti . . . .
52298	Meilhac E. e Halevy L. (Piperno Ugo)	*Casa da vendere* (Petit Hôtel). Commedia in un atto. Traduzione e riduzione di Ugo Piperno
52299	Tumiati Domenico	*Risorgimento.* Dramma in quattro atti. . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 2 gennaio 1909	G. Ricordi e C., editori.	Milano 18 febbraio 1909	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 18 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 18 id. »	
Stabilimento tipografico della Casa editrice italiana. Roma, 17 febbraio 1909	Cardosa Giovanni	Roma 19 id. »	
Stabilimento tipografico società anonima arti grafiche, Reggio Emilia, 20 dicembre 1908	Casa editrice Signorelli e Palestrini.	Milano 20 id. »	
Tipografia operaia, Lodi, 1° dicembre 1908	Pavesi Cesare, editore	Id. 20 id. »	
Tipografia G. Biancardi, Lodi, 20 febbraio 1908	Detto	Id. 20 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia dell'ospizio di San Michele. Roma, 1906.	Penso Raffaele. Sindacato per la sistemazione di piazza Colonna, in persona del suo delegato	Roma 29 febbraio 1908	
Tipografia dell'Unione cooperativa editrice. Roma, 10 gennaio 1909.	Ventura Luigi	Id. 23 gennaio 1909	
Stamperia musicale W. Karczag & C. Wallner, Vienna, 2 novembre 1907	Magnani Guido	Milano 17 id. »	Art. 14. Rappresentata la prima volta a Vienna il 2 novembre 1907 ed in Italia non ancora rappresentata.
—	Monicelli Tomaso	Id. 17 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentata la prima volta al teatro lirico internazionale di Milano la sera del 21 gennaio 1908.
—	Piperno Ugo	Id. 17 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentato la prima volta al Manzoni di Milano la sera del 3 dicembre 1907
—	Tumiati Domenico	Id. 17 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentato la prima volta al politeama Giacosa di Napoli la sera del 24 ottobre 1908.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52300	Bisson A. e Thurner G. (Liberati Franco)	*Il matrimonio di una stella.* (Mariage d'étoile). Commedia in tre atti — Traduzione italiana di Franco Liberati dal francese
52311	Lombardi e Natali	*Frutti e fiori.* Brani scelti di prose e poesie italiane, ordinate e annotate per il corso complementare popolare (classi 5ª e 6ª elementari) e per il 1º anno delle scuole medie di primo grado

ELENCO n. 4 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14817	52292	Sforti Riccardo	*Venezia.* Tragedia lirica di Alberto Pelaez d'Avoine	Non mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura
14818	52293	Montemezzi Italo	*Hèllera.* Tre atti di Luigi Illica (da Adolphe di B. Constant). Partitura originale	Non mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura
14819	52295	Fall Leo	*Die dollarprinzessin* (La principessa dei dollari). Operette in 3 Akten (nach ainem dustspiele von Gatti-Trotha) Text von A. M. Gillner and Fritz Grünbaum. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso Fall, con testo tedesco (N. di cat. 148)	1907. — Rappresentata la prima volta in Vienna il 2 novembre 1907. - In Italia mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura
14820	52296	Willner A. M. e Grünbaum Fritz (Janni Ettore e Simoni Renato)	*La principessa dei dollari* (Die dollarprinzessin). Operetta in tre atti. Traduzione italiana di E. Janni e R. Simoni dal tedesco - Libretto.	Non mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura
14821	52297	Monicelli Tomaso	*Prima dell'amore.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta al *Lirico Internazionale* di Milano il 21 gennaio 1908
14822	52298	Meilhac E. e Halevy L. (Piperno Ugo)	*Casa da vendere.* (Petit Hôtel). Commedia in un atto. Traduzione e riduzione di U. Piperno.	Rappresentata la prima volta al *Manzoni* di Milano il 3 dicembre 1907
14823	52299	Tumiati Domenico	*Risorgimento.* Dramma in 4 atti	Rappresentato la prima volta al *Giacosa* di Napoli il 24 ottobre 1908
14824	52300	Bisson A. e Thurner G. (Liberati Franco)	*Il matrimonio di una stella.* (Mariage d'étoile). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di Fr. Liberati dal francese.	Rappresentata la prima volta in Italia al *Verdi* di Genova il 4 agosto 1906

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
	Grabinski Broglio Luigi	Milano 17 febbraio 1909	Art. 14 e 23. Rappresentata la prima volta al *Verdi* di Genova il 4 agosto 1906.
Officine tipografiche Sandron. Palermo, 6 novembre 1908	Sandron Remo	Palermo 19 id. »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** del mese di **febbraio** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Storti Riccardo	Roma	2794	28 gennaio 1909	Art. 23
G. Ricordi e C., editori	Milano	46	15 febbraio »	Art. 23
Magnani Guido	Id.	48	17 id. »	
Detto	Id.	51	17 id. »	Art. 23
Monicelli Tomaso	Id.	49	17 id. »	Art. 23
Piperno Ugo	Id.	50	17 id »	Art. 23
Tumiati Domenico	Id.	52	17 id. »	Art. 23
Grabinski Broglio Luigi	Id.	53	17 id. »	Art. 23

Errata-corrige per l'anno 1908.

Elenchi delle opere registrate ai termini dell'art. 14 della legge.

Elenco n. 1 — (*Gazzetta* n. 93) al n. 14493 del reg. speciale - colonna 9ª - il mese del deposito in Prefettura è: *dicembre*..... e non novembre.

Id. » 1 — (*Id.* » 93) » n. 14494 id. id. - id. 5ª - aggiungervi: « Rappresentata nella 1ª quindicina di febbraio 1907 al *Niccolini* di Firenze ».

Id. » 6 — (*Id.* » 142) » n. 14574 id. id. - id. 5ª - l'anno della rappresentazione è *1898* e non 1908.

Id. » 6 — (*Id.* » 142) » nn. 14581 e 14582 del reg. speciale - colonna 10ª - aggiungervi: Art. 23.

Id. » 8 — (*Id.* » 176) » n. 14608 del reg. speciale - colonna 4ª - il titolo è: *Primavere* e non *La Primavera*.

Id. » 20 — (*Id.* » 301) » n. 14735 id. id. - id. 5ª - il giorno della rappresentazione è 27 giugno... e non 17...

Id. » 22 — (*Id.* » 56 del 1909) al n. 14755 del reg. speciale - colonna 5ª - dopo le parole «...mai rappresentata» aggiungere « ...in Italia ».

Gazzetta ufficiale del 26 novembre 1908, n. 277 - il n. 51721 di reg. generale va portato dall'elenco delle opere depositate in *tempo tardivo* a quello in *tempo utile*.

Id. del 26 dicembre 1908, n. 301 - nell'elenco delle dichiarazioni tardive al n. 51866 del reg. generale: il secondo autore è *Stern* e non Stein.

Id. del 26 dicembre 1908, n. 301 - nell'elenco delle parti d'opere depositate in continuazione di precedenti depositi - invertire ai nn. 49557 e 49558 i dati riportati nelle rispettive colonne 4ª, 5ª, 6ª, 7ª e 8ª.

Roma, 9 aprile 1909. *Per il direttore della divisione III:* G. GIULIOZZI.

Comunicato.

Con R. decreto del 6 maggio c. a., registrato alla Corte dei conti il 18 dello stesso mese, la Società di mutuo soccorso, denominata: « Antica Società di mutuo soccorso e cooperativa degli operai uniti di Oviglio », in provincia di Alessandria, è autorizzata ad acquistare la casa e la corte di proprietà del sig. Mario Costa, che attualmente essa ha in fitto, e situata in via Lunga, al mappale n. 1539, ora via XX Settembre, n. 6, per la somma complessiva di L. 7500.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Gianoglio dott. Giacomo, segretario di 1ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa, per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Petracco dott. Domenico, segretario di 1ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa, per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Scavalli-Borgia dott. Teofilo, segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute richiamato a sua domanda in servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Roich cav. Stefano, colonnello.

Arma di fanteria.

Cortese cav. Emanuele, colonnello — Baggini cav. Giulio, tenente colonnello — Ciancico Francesco, maggiore — Giusto Eduardo, id. — Fontana cav. Belisario, id. — Tarallo Federico, (B) id. — Piano Delfino, capitano — Alberti Onorato, id. — Serafini Camillo, id. — Paoletti Alfredo, id. — Gori Benedetto, id. — Rovida Pio, tenente — Albanese cav. Carlo, id.

Arma di artiglieria.

Staglieno march. Ippolito, colonnello — Corrà Gaetano, capitano (T)

Arma del genio.

Russo cav. Edoardo, tenente colonnello.

Personale permanente dei distretti.

Caligaris cav. Isidoro, colonnello — Negri cav. Enrico, tenente colonnello — Perrone cav. Antonio, maggiore.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Girardi cav. Marco, capitano, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Bertelli cav. Claudio, colonnello veterinario — Beretta Pasquale, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Passaggio alla milizia territoriale di militari di 1ª e 2ª categoria.

Visti gli articoli 125, 127 e 135 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, questo Ministero determina che, col giorno 15 giugno prossimo venturo, facciano passaggio alla milizia territoriale:

1° i militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria della classe 1876 a qualunque arma appartengano, meno i provenienti dalla R. marina, i quali fecero già passaggio alla detta milizia, giusta le disposizioni impartite con la circolare n. 451 del 2 dicembre 1908;

2° i militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1879, appartenenti all'arma dei carabinieri reali, ad eccezione dei sottufficiali;

3° i militari di 1ª categoria in congedo illimitato della classe 1879 che prestarono servizio con la ferma di anni quattro nell'arma di cavalleria, quali provenienti da classi anteriori in applicazione del disposto dell'art. 130 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e che furono poi trasferiti ai reggimenti d'artiglieria o genio.

I passaggi avranno luogo secondo le norme di cui al capo XXX del regolamento sul reclutamento del 2 luglio 1890, tenendo presenti le disposizioni contenute nel § 674 dell'istruzione complementare al regolamento stesso.

Il ministro
SPINGARDI.

Passaggio alla milizia mobile dei militari della classe 1880.

Visti gli articoli 125 e 127 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, questo Ministero determina che, col giorno 15 giugno prossimo venturo, facciano passaggio alla milizia mobile i militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1880 e quelli di 2ª categoria arruolati con la classe stessa, quali provenienti da leve anteriori.

A tale passaggio è fatta eccezione:

1° per i militari appartenenti alle compagnie operai di artiglieria;

2° pei militari non sottufficiali appartenenti all'arma dei carabinieri reali;

3° pei militari che prestarono servizio con la ferma di quattro anni nell'arma di cavalleria, quali provenienti da classi anteriori in applicazione del disposto dell'art. 130 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e che furono poi trasferiti ai reggimenti di artiglieria e genio;

4° pei militari già appartenenti alla R. marina, che, per la loro speciale posizione, furono trasferiti nell'esercito in applicazione dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26.

I passaggi saranno eseguiti con le norme di cui al capo XXIX del regolamento sul reclutamento in data 2 luglio 1890, tenendo anche presenti le disposizioni contenute nei §§ 670 e 673 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 503,857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1875 al nome di Bezzi *Maria* fu Alfredo, nubile, domiciliata in Torino (e vincolata pel matrimonio da contrarre dalla titolare con il capitano nel R. esercito signor Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi fu Luigi) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bezzi *Guglielmina* (comunemente detta Maria) fu Alfredo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 2369 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35, al nome di Perosino *Maria* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perosino *Angela Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 571,072 per L. 401.25 al nome di Perria *Francesca* fu Raimondo, nubile, domiciliata a Bosa (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perria *Simona-Francesca* fu Raimondo ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor prof. Ettore Mondini, curatore del fallimento della ditta Bancaria Sala Regazoni e C. già Mariani Sala e C. ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2357 ordinale, n. 26,520 di protocollo e n. 71,220 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico al sig. Sala Giov. Batta, in data 19 dicembre 1902, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 130, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor prof. Mondini suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Avviso.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferito a Banco Lariano, di Como, la rappresentanza legale per il cambio dei suoi biglietti e titoli nominativi in quella Provincia, i biglietti dello stesso Istituto avranno corso legale nella detta Provincia, a norma dell'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 3 giugno 1909.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 giugno, in L. 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

3 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.70 45	103.83 45	104.11 37
3 1/2 % *netto*	104.78 41	103.03 44	103.29 72
3 % *lordo*	72 16 67	70 96 67	71.74 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali.

In esecuzione del regolamento 18 dicembre 1898, e in conformità degli avvisi pubblicati dai RR. provveditori agli studi delle rispettive Provincie, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Aquila, un posto semigratuito.
Arezzo, un posto semigratuito.
Avellino, cinque posti semigratuiti.
Bari, un posto semigratuito
Campobasso, due posti semigratuiti.
Catanzaro, tre posti semigratuiti.
Cividale, un posto gratuito.
Correggio, un posto gratuito.
Cosenza, quattro posti semigratuiti.
Genova, un posto gratuito.
Lucera, due posti semigratuiti.
Maddaloni, un posto semigratuito.
Milano, due posti gratuiti e tre semigratuiti.
Napoli, un posto gratuito e sei semigratuiti.
Palermo, due posti gratuiti.
Parma, cinque posti gratuiti, di cui uno Lalattenzo (1)
Salerno, tre posti gratuiti.
Sondrio, quattro posti semigratuiti.
Teramo, due posti semigratuiti.
Tivoli, un posto gratuito e tre semigratuiti.
Torino, due posti gratuiti.
Venezia, otto posti gratuiti e dieci semigratuiti.

I posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gl studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre prossimo venturo.

(1) Al posto Lalattenze possono concorrere i soli cittadini di Parma.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico, conforme a quanto è prescritto all'art. 37 del citato regolamento, purchè siano stati ammessi prima di aver compiuto il dodicesimo anno di età.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al rettore del Convitto:

a) un'istanza scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatti gli studi;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alle scuole e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti i documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovrann presentarsi non più tardi del 30 giugno 1909.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dalla gara o con la perdita del posto, quando questo sia stato conferito.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino; per gli alunni delle scuole ed istituti tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

La prova orale comprende tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

I posti saranno conferiti ai candidati che abbiano ottenuto l'approvazione in tutte le parti dell'esame secondo i regolamenti scolastici in vigore, e complessivamente non meno di otto decimi.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

Tutti i posti gratuiti e semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso, e prima che i Consigli provinciali scolastici abbiano terminato l'esame degli atti del concorso, saranno parimente conferiti in base ai risultati dei concorsi stessi quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuta la media richiesta.

Anche in quest'ultimo caso si dovrà rigorosamente seguire nella scelta la graduatoria di merito.

I posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili, saranno conferiti per un solo anno ai conorrenti che nella graduatoria di merito ottennero complessivamente un maggior numero di voti, dopo i vincitori della gara, e l'approvazione in tutte le materie dell'esame secondo i regolamenti scolastici vigenti.

I signori provveditori agli studi e i rettori dei Convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1890, n. 60, relative alle attribuzioni dei Consigl d'amministrazione, delle Commissioni esaminatrici e dei Consigl provinciali scolastici.

Le proposte riassuntive dei Consigli scolastici sui risultati dei concorsi dovranno inviarsi entro il 20 agosto al Ministero, insieme a tutti i documenti dei concorrenti alla gara e ad un prospetto indicante le votazioni riportate dai concorrenti con la classificazione media complessiva rappresentata da cifre decimali.

Roma, 2 giugno 1909.

Per il ministro
CIUFFELLI.

Concorso a posti di studio nei Convitti nazionali pei figli d'insegnanti di scuole medie, e pei figli d'impiegati dei Convitti stessi.

In esecuzione del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti e semigratuiti vacanti nei Convitti nazionali a nel Convitto civico di Reggio Emilia.

Arpino, un posto semigratuito.
Cagliari, un posto gratuito (fondazione Mosca).
Cagliari, un posto semigratuito.
Catanzaro, un posto gratuito.
Catanzaro, un posto semigratuito.
Novara, un posto semigratuito.
Palermo, un posto gratuito.
Reggio Emilia (Convitto civico), un posto gratuito.
Teramo, un posto semigratuito.
Torino, un posto gratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 giugno inviare al Ministero per mezzo della presidenza del Consiglio provinciale scolastico della Provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

a) attestato di essere figli ed orfani d'insegnanti di scuole secondarie, i quali abbiano esercitato, o esercitino, l'ufficio in Istituti governativi; oppure figli od orfani di impiegati dei Convitti nazionali, che abbiano nomina Regia o Ministeriale;

b) fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici, eccetto che già non si trovasse in qualche Convitto pubblico;

c) attestato di vaccinazione;

d) attestato di sana costituzione fisica;

e) attestato di buona indole e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola, o se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal sindaco;

f) attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che esse paga annualmente allo Stato, alla Provincia, al Comune.

g) dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le veci, che il giovane si trova in grado di fare all'Amministrazione del Convitto il deposito prescritto dal regolamento interno da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare all'Istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal Ministero, a senso dell'art. 3 del R. decreto 1° agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e di madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, o a quelli indicati per altre ragioni di famiglia meritevoli di speciale considerazione;

4° ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto nazionale fino al termine degli studi secondari a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 30 giugno non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserva, sulla proposta della detta Commissione, di assegnare i posti vacanti nei singoli Convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti, ad *annum*, ai sensi delle disposizioni dell'art. 83 del regolamento 18 dicembre 1898, sui convitti nazionali.

Roma, 2 giugno 1909.

Per il ministro
CIUFFELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua tedesca nella R. scuola media di commercio in Bari.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di lingua tedesca, con lo stipendio annuo lordo di lire duemila (L. 2000) nella R. scuola media di commercio in Bari.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 luglio 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine soprindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

La nomina del candidato prescelto sarà fatta per un anno salvo conferma. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto e lodevole servizio il professore nominato acquista la stabilità.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° laurea professionale per la lingua tedesca, ovvero diploma di abilitazione all'insegnamento del tedesco conseguito presso la R. scuola superiore di commercio di Venezia o presso una R. università od altro Istituto superiore del Regno;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 31 maggio 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 20 in Torino (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 89,270 — Aggio lordo L. 5670.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 69,669 — Aggio lordo L. 4886.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 102,595 — Aggio lordo L. 6190.
Media annuale — Riscossione L. 87,178 — Aggio lordo L. 5582.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4082.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con aggio effettivo non inferiore a L. 3565.60 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3355.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 265 in Cianciana (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 24,257 — Aggio lordo L. 2483.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 30,757 — Aggio lordo L. 3045.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 17,520 — Aggio lordo L. 1852.
Media annuale — Riscossione L. 24,178 — Aggio lordo L. 2460.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 15 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1860.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 3 giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta, il quale è approvato.

Giuramento del senatore Monti Gustavo.

Introdotto dai senatori Pellegrini e Di Prampero, presta giuramento il senatore Monti Gustavo.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. LII - Documenti).

MELODIA, relatore. Riferisce sui titoli del senatore De Asarta ing. Vittorio, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione della nomina.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione sulle proposte della Commissione per la verifica dei poteri dei nuovi senatori, e per la nomina di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Cavalli chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della marina circa l'adempimento della legge 14 luglio 1907, numero 503 « Assunzione allo Stato dell'isola di Caprera ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Le pratiche per dare esecuzione alla legge 14 luglio 1907, furono affidate al Ministero della Marina. Riferirà pertanto al ministro della marina la domanda d'interpellanza del senatore Cavalli, perchè possa dare esaurienti spiegazioni.

CAVALLI. Presentò la sua domanda d'interpellanza ieri, prima di conoscere le parole pronunziate, nell'altro ramo del Parlamento, dall'on. Gattorno in commemorazione dell'anniversario della morte del generale Garibaldi, e gli schiarimenti a lui dati dal presidente della Camera.

Dopo ciò la sua interpellanza non avrebbe più ragione di essere; tuttavia sarà lieto se il ministro della marina vorrà portare in Senato una voce tranquillante.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanza. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, i quali, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 60,811.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 36: « Spese di leva ed assegnazioni giornaliere alle reclute presso i distretti » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 20, articolo unico).

Ampliamento del palazzo ad uso delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Milano (N. 38, articoli cinque).

Frazionamento del comune di Bernareggio (N. 17, articoli due).

Discussione del disegno di legge: « Divisione del comune di Casorezzo in due Comuni separati » (N. 16).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

CAVALLI. All'art. 1° chiede perchè, contrariamente a quanto si è fatto per gli altri progetti di legge simili, si fissi il termine del 1° ottobre 1909 per la separazione dei due Comuni.

VIGONI GIULIO, relatore. Fa rilevare che tale termine era già nel progetto di legge venuto dall'altro ramo del Parlamento.

La divisione del comune di Casorezzo nei due altri di Casorezzo e di Ossona fu riconosciuta necessaria dal Ministero dell'interno fino dal 1890, ed ebbe la sanzione della Camera nella tornata del 13 giugno 1908; fu presentato il progetto alla Camera elettiva nella tornata del 19 maggio 1909.

L'Ufficio centrale del Senato è stato unanime nel ritenere provvida la separazione dei due Comuni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Egli nell'altro ramo del Parlamento consentì alla divisione del comune di Casorezzo, perchè formato di due Comuni che, mentre erano prima autonomi, furono riuniti coattivamente e poscia ebbero fra loro dissensi; quindi unico rimedio è la separazione.

Non saprebbe spiegare però per qual motivo fu fissata la data del 1° ottobre 1909; crede che non sia un male che la legge stabilisca un termine per la esecuzione di essa. Sarà provveduto quindi che da quella data vengano separati i bilanci ed i patrimoni di ciascun Comune.

CAVALLI. Dichiara di non aver voluto fare alcuna eccezione in merito al disegno di legge, ma ha semplicemente domandato uno schiarimento.

VIGONI GIULIO, relatore. Si tratta di Comuni coattivamente uniti fra di loro, e come ha già esposto, il provvedimento è urgente.

L'art. 1 è approvato. Senza discussione si approva l'art. 2.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari ed i senatori scrutatori procedono alla numerazione dei voti e allo scrutinio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha convalidato la nomina a senatore dell'ingegnere Vittorio De Asarta.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta un progetto di legge per l'alienazione degli immobili demaniali in uso all'Amministrazione militare.

Discussione del progetto di legge: « Sugli ordini dei senatori » (n. 5).

PRESIDENTE. Chiede al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se accetta che la discussione si apra sul disegno dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente dichiarando di accettarne tutti gli emendamenti.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi due articoli.

PIERANTONI. All'art. 3 desidera sapere quali siano i protettorati di cui si parla nell'articolo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Spiega che vi sono territori in cui i Sultani esercitano la loro autorità sotto il protettorato italiano.

L'art. 3 è approvato e, senza discussione, sono approvati tutti gli altri articoli da 4 a 9 e l'articolo aggiuntivo per la disposizione transitoria, concordato dall'Ufficio centrale col ministro dell'interno.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato dovrà sospendere le sue sedute per alcuni giorni.

Chiede di essere autorizzato a ricevere i progetti di legge che in questo periodo di tempo fossero presentati dal Governo, aggiungendo che darà la preferenza, per la discussione, ai bilanci.

(Il Senato consente).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri e oggi per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Senatori votanti 79
Maggioranza 40
Il senatore D'Ayala-Valva . . . . ebbe voti 45
Voti nulli o dispersi 8
Schede bianche 26
Eletto il senatore D'Ayala-Valva.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei sei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 82
Favorevoli 71
Contrari 11

(Il Senato approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per L. 60,811.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 36: « Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute presso i distretti » (spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 82
Favorevoli 75
Contrari 7

(Il Senato approva).

Ampliamento del palazzo ad uso delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Milano:

Votanti 82
Favorevoli 76
Contrari 6

(Il Senato approva).

Frazionamento del comune di Bernareggio:

Votanti 82
Favorevoli 71
Contrari 11

(Il Senato approva).

Divisione del comune di Casorezzo in due comuni separati:

Votanti 82
Favorevoli 73
Contrari 9

(Il Senato approva).

Sugli Ordini dei sanitari:

Votanti 82
Favorevoli 73
Contrari 9

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 3 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BUONANNO si associa, in nome della città di Capua, alla commemorazione del maestro Martucci.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposte di legge.

DA COMO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Muratori: « Elezione a scrutinio di lista nei Comuni divisi in più collegi »;

del deputato Celesia: « Separazione del comune di Casanova Lerone e di due frazioni del comune di Vellego dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga »;

del deputato Francica-Nava: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile Umberto I di Siracusa »;

del deputato Leali: « Applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888, n. 3581, ai deputati impiegati ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per lesioni colpose.

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Nava circa i provvedimenti per la pretura di Monza.

Annuncia che si è riparato alle deficienze del personale di cancelleria con la nomina di tre funzionari. E si è anche provveduto a sostituire il vice pretore promosso.

NAVA si compiace dei provvedimenti adottati. Non può però non lamentare il completo abbandono in cui per troppo tempo fu lasciata quella pretura, con grave danno del regolare funzionamento della giustizia.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Gesualdo Libertini, Pistoia, Del Verme, Di Saluzzo, Pais e Guarracino, che vogliono protratto a 68 anni il limite di età del tenente generale medico.

Dichiara che sarà quanto prima presentato al Parlamento un disegno di riforme alla vigente legge sull'avanzamento dell'esercito, e che fra tali riforme è compresa quella desiderata dagli onorevoli interroganti.

LIBERTINI GESUALDO, è soddisfatto e ringrazia.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Molina e Fiamberti che chiedono quando saranno presentati i disegni di legge per il riordinamento dell'esercito e i miglioramenti dei quadri.

Dichiara che il ministro della guerra mantiene i disegni di legge presentati dal suo predecessore, solo intende apportarvi modificazioni, che sono già allo studio.

Fra queste vi sono quelle riguardanti i miglioramenti dei quadri, che sono state già approvate dal Consiglio dei ministri e saranno quanto prima presentate alla Camera.

MOLINA, non può approvare questo sistema di affrontare e discutere frammentariamente e con ritardo il gravissimo problema del riordinamento del nostro esercito; problema, che dovrebbe esser portato senza ulteriore indugio e in tutto il suo complesso organico innanzi al Parlamento. Insiste vivamente sulla necessità di porre fine ai tanti inconvenienti che presentemente si lamentano, e che, qualora non fossero sollecitamente riparati, potrebbero diminuire la potenzialità della difesa nazionale.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Pala circa le ragioni della sospensione delle manovre nell'altipiano gallurese.

Dichiara che tale sospensione fu deliberata su proposta dell'autorità medica militare a causa di un' epidemia di morbillo.

PALA nota che siffatta ragione poteva giustificare la proroga, ma non il rinvio indefinito di quelle manovre; tanto più che l'infezione, limitata a pochi casi, è poi ben presto cessata.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Montemartini circa le ragioni per le quali è stato indetto il concorso per la cattedra di geodesia nella R. Università di Pavia.

Dichiara che tale cattedra è per ora retta da un incaricato, e che non si può indire il concorso perchè il posto di ruolo è stato coperto dal titolare di un altro insegnamento.

La questione sarà risoluta colla nuova legge, che istituisce il ruolo unico per tutte le Università.

MONTEMARTINI assicura che il posto di ruolo è tuttora vacante.

Confida che il concorso sarà indetto, almeno pel nuovo anno scolastico.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Di Lorenzo circa la sospensione degli studi del tronco di ferrovia Santa Ninfa-Belice delle complementari Sicule.

Dichiara che le popolazioni si sono a torto allarmate per il licenziamento di alcuni canneggiatori, e che gli studi procedono regolarmente.

DI LORENZO nota che non a torto quelle popolazioni si allarmano, data la lentezza con cui gli studi si eseguono. Confida in una maggior sollecitudine per l'avvenire.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Leali, il quale chiede chi farà le spese dell'aeroplano rottosi nella caduta del Calderara.

Dichiara che le esperienze furono fatte a spese del circolo romano di aviazione e che il Ministero della guerra si era impegnato solamente a contribuire per una somma determinata, che è stata pagata.

Il Ministero non ha dunque alcun motivo di concorrere nelle spese per la riparazione dell'aeroplano.

LEALI è soddisfatto e ringrazia (Bene — Si ride).

ROSSI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde agli onorevoli Montù e Daneo, circa la interruzione del servizio telefonico in Torino,

Annuncia che, dopo il grave incendio, il servizio fu riattato in men che due mesi, con una sollecitudine che riscosse il plauso dei competenti.

Dichiara che il Ministero è pronto a concedere agli abbonati una riduzione di tassa proporzionale ai periodi di sospensione del servizio, quando questa non sia inferiore a tre giorni.

Assicura infine che pel trasporto della stazione centrale telefonica alla nuova sede sarà adottato il sistema delle parallele (Si ride); cosicchè non si avrà alcuna interruzione nel servizio.

MONTÙ elogia vivamente l'Amministrazione per avere, nel ristabilimento delle reti di Napoli e Torino, coraggiosamente abbandonato il sistema delle gare, affidando senz'altro il lavoro alle migliori imprese; il che ha consentito la pronta rinnovazione degli impianti.

Raccomanda che si largheggi nel condono delle tasse telefoniche pel tempo, in cui la rete fu inservibile. Confida che in avvenire non si ripetano nuove sospensioni dal servizio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata del collegio di Cosenza (proclamato Alimena).

La Giunta a grande maggioranza propone l'annullamento dell'elezione.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della stessa Giunta per l'elezione contestata del Collegio di Castellaneta (proclamato Pugliese).

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Dichiara vacanti i collegi di Cosenza e di Castellaneta.

Svolgimento di due proposte di legge.

DI SCALEA svolge una proposta di legge per la costituzione in comune della frazione di Bompensiere (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

LANDUCCI svolge la proposta di legge per l'estensione alle provincie di Arezzo, Grosseto e Siena di alcune facilitazioni in favore della istruzione elementare.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, con le debite riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie ».

NOFRI lamenta che anche in questa circostanza il Governo si sia deciso soltanto all'ultimo momento a presentare i provvedimenti necessari per porre l'esercizio di Stato in condizione di corrispondere alle cresciute e non prevedute esigenze del traffico.

Identico errore fu commesso nel 1905; perciò l'Amministrazione si trovò allora assolutamente impreparata a superare gli ostacoli e le difficoltà inerenti al passaggio delle ferrovie dall'industria privata all'esercizio di Stato.

Rileva che finora troppo sovente l'ordinamento ferroviario fu modificato, non in relazione alle esigenze del servizio, ma in considerazione di criteri e riguardi personali.

Così fu che al sistema compartimentale si aggiunse quello sezionale, creando un nuovo ingombro, una inutile complicazione, e tutto un sistema, che giustamente fu qualificato come accentramento decentratore.

Afferma perciò la necessità di dare ai compartimenti una vera e razionale autonomia. Diversamente, piuttosto che conservarli, come al presente, con attribuzioni limitatissime, è meglio abolirli, rinforzando, invece, l'ordinamento delle sezioni.

Non ignora le difficoltà, d'ordine personale e locale, che si oppongono alla soppressione dei dipartimenti; ma afferma che il Governo deve avere il coraggio di affrontarle e superarle.

Bisogna por fine al malvezzo di creare gli uffici per le persone, non le persone per gli uffici.

Lamenta che col disegno di legge si differisca di tre anni l'attesa revisione e semplificazione delle tariffe, notando che queste hanno quattrocento voci, mentre la tariffa svizzera non ne ha che quaranta: donde gravissima molestia pel pubblico, enorme spesa pei necessari controlli, e pericolo di perdita per l'orario.

Accenna a questo proposito alla inutilità del controllo centrale.

Esprime il timore che la burocrazia non sia per uccidere l'esercizio di Stato: contro questo gravissimo pericolo mette in guardia il Governo e il Parlamento.

Passando ad esaminare le deficenze patrimoniali delle nostre ferrovie, ricorda lo stato deplorevole, in cui furono restituite allo Stato, la spesa di 1400 milioni deliberata pel materiale mobile e fisso, gli acquisti fatti tumultuariamente; ciò che spiega l'enorme aumento della spesa annua patrimoniale.

Osserva che, se l'acquisto delle locomotive inglesi, che non fu un buon affare, fu però una necessità, fu, invece, inutile e disastroso l'acquisto delle automotrici, che costarono cinque milioni.

Afferma pure che vari milioni furono spesi in acquisto di traverse di ferro, che all'esperimento fecero cattiva prova.

È dunque indispensabile procedere negli acquisti con maggiore oculatezza.

Dubita che a ciò siano sufficienti le cautele proposte col disegno di legge, che determina preventivamente gli acquisti annui; ritiene anzi che si ripeteranno gli errori del passato, e la illusione cui altra volta diede luogo la costituzione dei fondi di riserva.

Il che si spiega facilmente, trattandosi di calcoli aprioristici, epperò meramente approssimativi.

L'oratore afferma che, anzichè appigliarsi nuovamente agli illusori espedienti del passato, quando si volle simulare un utile annuo che poi fu pagato con 1400 milioni di spese straordinarie, è più pratico e più sincero sistema quello di rinunziare agli utili, almeno nei primi anni dell'esercizio.

Ciò nonostante, l'oratore prevede che la Camera, per ragioni politiche, approverà il disegno di legge del ministro.

Dal che trae un ulteriore argomento per dimostrare come sia necessario dare all'Amministrazione ferroviaria una più piena ed assoluta autonomia, sottraendola a qualsiasi ingerenza di ministri, e chiamando il direttore generale a rispondere innanzi al Parlamento.

In tal modo si sarebbe anche infrenata quella tendenza burocratica, in cui risiede la massima insidia per l'esercizio di Stato.

Rileva la inutilità del controllo sul bilancio preventivo, atteso il carattere industriale dell'esercizio ferroviario, e la inefficacia del controllo, che dovrebbe esser fatto col massimo scrupolo, del conto consuntivo.

Afferma anche esser necessario sopprimere il controllo preventivo della Corte dei conti; abolire l'obbligo dell'asta pubblica per le forniture e pei lavori, seguendo l'esempio dell'Inghilterra che non rende neppure pubblici i contratti stipulati dall'Amministrazione, e che fonda ogni garanzia amministrativa sul principio della seria ed effettiva responsabilità degli amministratori.

Vorrebbe poi che la Giunta di vigilanza, di cui non si sanno vedere le precise attribuzioni, funzionasse, invece, come funzionano i

Comitati dei sindaci di una Società anonima, esercitando un vero ed efficace controllo permanente.

Per mostrare come ciò sia possibile in pratica, cita l'esempio della Commissione d'inchiesta sulla marina che in pochi mesi acquistò una perfetta conoscenza dell'amministrazione complicatissima degli arsenali.

Esorta anche il ministro a non nutrire diffidenza verso la classe dei ferrovieri (denegazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici) che nel 1905 sarà e potrà anche in avvenire salvare l'esercizio di Stato.

L'oratore conlude il suo discorso, riconoscendo che da un lato va aumentando il traffico in modo confortante per l'economia nazionale; e che dall'altro lato anche il servizio ferroviario va lodevolmente migliorando.

Ma da ciò deriva al Parlamento ed al Paese una più grave responsabilità ed un più grave obbligo di non addormentarsi su quel che si è fatto, ma di avvisare alacremente e oculatamente all'avvenire.

Ed esprime il convincimento che, quando non si muti strada, ma si perseveri nello errato indirizzo burocratico presente, l'esercizio ferroviario di Stato andrà incontro al fallimento che sarà in pari tempo il fallimento dell'economia nazionale (Vive approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

DANEO, ricorda di avere sempre sostenuto, fino dal principio dell'esercizio di Stato, un ordinamento ferroviario che avesse a capo un responsabile effettivo non politico, e dovesse funzionare sotto la vigilanza effettiva di un Comitato parlamentare; onde deplora che, poco a poco, tutta quanta l'azienda ferroviaria siasi impersonata nel direttore generale.

Ammette che il disegno di legge, dato l'ordinamento attuale cresca i poteri direttoriali del direttore generale; ma non crede si possa disconoscere che per questa via si procede direttamente e rapidamente verso la creazione di un Ministero delle ferrovie.

Esaminando il discorso dell'on. Rubini, dice essere desiderabile che nel funzionamento delle ferrovie prevalgano criteri industriali ma osserva non essere posibile accogliere questi criteri in modo assoluto, poichè ciò sarebbe incompatibile coll'esercizio di Stato.

Accennando, ad esempio, al materiale rotabile, osserva che, per le speciali condizioni in cui fu costruito o comperato, non è facile calcolare quali possano essere le spese di manutenzione e di riparazione; e che perciò il bilancio preventivo delle ferrovie deve essere valutato in maniera molto approssimativa.

Rileva come gli ordinamenti ferroviari della Svizzera e dell'Austria, che pure hanno raggiunto una vera e propria autonomia, sieno sostanzialmente diversi dal nostro; e come la Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie, a somiglianza delle altre consimili, abbia il diritto di esaminare e discutere i bilanci dell'azienda ferroviaria.

Soggiunge però che la Commissione medesima non può esercitare il suo ufficio se non per mezzo del ministro; salvo, ove occorra, a costituire un ispettorato speciale.

Raccomanda la pronta semplificazione delle tariffe per le merci, e una più razionale graduazione di quelle dei bagagli; raccomanda altresì che si provveda a sistemare le direzioni compartimentali in guisa che veramente rispondano alle esigenze del servizio.

Riconosce il progressivo miglioramento del servizio, e che il personale dà oggi prova di buon volere assai più che in passato; ma prega il ministro di opporsi a che il personale stesso, già così esuberante, sia in avvenire aumentato; e di far sì che gli uomini si adattino agli ordinamenti, e non si facciano gli ordinamenti per gli uomini (Vive approvazioni).

ALESSIO GIULIO nota anzitutto che un ordinamento ferroviario deve considerarsi sotto l'aspetto tecnico e sotto quello finanziario, e che, se è fuor di dubbio il miglioramento tecnico, della nostra azienda ferroviaria, non può a meno di suscitare qualche preoccupazione l'andamento finanziario dell'azienda stessa.

Dice che l'ordinamento delle ferrovie di Stato doveva avere finalità politiche ed economiche; inspirarsi al criterio industriale in guisa che i proventi bastassero almeno alle spese di esercizio; essere autonomo al fine di essere sottratto alle ingerenze parlamentari; e dimostra che nessuno di questi scopi fu a tutt'oggi raggiunto.

Raccomanda che almeno si provveda a cercare di raggiungerli in avvenire, semplificando e decentrando il servizio, creando effettivamente le responsabilità personali, e dando alla Commissione di vigilanza diritto e modo di esercitare direttamente un vero e proprio sindacato sull'Amministrazione delle ferrovie.

Crede che solamente così sarà possibile mettere un freno alle spese ordinarie di esercizio; e rileva a questo proposito l'esuberanza del personale in confronto con tutte le altre aziende ferroviarie di Stato.

Dice che i sistemi contabili proposti nel disegno di legge possono risolversi in pericolose sorprese alla finanza dello Stato; onde si augura che il ministro vorrà consentire alle modificazioni che sono necessarie, se davvero si vuole migliorare l'ordinamento delle ferrovie (Approvazioni).

Giuramento.

AMICI, giura.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni del secondo comma dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, portante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto:

Favorevoli 227
Contrari 21

(La Camera approva).

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 31,245.90 da corrispondersi alla tipografia della Camera dei deputati per la stampa dei documenti finanziari:

Favorevoli 227
Contrari 23

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa occorrente per l'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra:

Favorevoli 205
Contrari 43

(La Camera approva).

Tombola a favore degli ospedali e dell'asilo dell'infanzia abbandonata in Modica:

Favorevoli 204
Contrari 44

(La Camera approva).

Tombola telegrafica per un nuovo ospedale in Pordenone:

Favorevoli 195
Contrari 53

(La Camera approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile di Teramo e dell'erigendo ospedale civico di Giulianova:

Favorevoli 191
Contrari 57

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Alessio Giulio — Ancona — Angiolini — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Ber-

tolini — Bettolo — Bottoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Bonopera — Bricito — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calisse — Calvi — Camera — Camerini — Campostrini — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cellí — Conturione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Cornaggia — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Danco — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Furnari — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gattorno — Gazelli — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Landucci — Leali — Leonardi — Locro — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Marazzi — Marcello — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Masi — Masoni — Materi — Mazzitelli — Meda — Merlani — Mezzanotte — Modica — Molina — Montagna — Montemartini — Montù — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellicano — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rava — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romeo — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Saudino — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serritori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Treves — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Ventura — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Aubry.
Bonaglio — Brizzolesi.
Campi.
D'Alì — Danieli — De Gennaro — De Luca — De Michetti.
Frugoni.
Indri.
Maraini — Mendaia — Morpurgo.
Raggio — Raineri — Rampoldi — Rienzi — Rasponi — Rizzetti.
Spirito Beniamino.

Sono ammalati:

Abbiate.
Badaloni — Bonomi.
Cicarelli.
Ginori-Conti.
Ottavi.
Pastore.
Rota Attilio.
Salandra — Silj
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Stoppato.

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta il disegno di legge:

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Estensione al 31 luglio 1910 della facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga della durata delle Società cooperative;

Sulle decime ed altre presentazioni fondiarie.

BIANCHINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di una transazione con la Banca cooperativa di San Benedetto del Tronto.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, per sapere se non riconosca ormai la necessità improrogabile di porre un freno ai proprietari e conduttori di automobili, nella loro rapida corsa nei centri abitati, terribilmente incorreggibili, di fronte a continue e sciaguratissime vittime umane.

« Eugenio Valli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere per quali ragioni furono anche quest'anno, nella compilazione dell'orario estivo, sacrificati gli interessi di Torino e della regione piemontese.

« Casalini, Nofri, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per sapere se ritengano equo escludere dai benefici della tariffa n. 109-*D*, lo zolfo puro destinato alla viticoltura non considerandolo nella categoria dei « preparati anticrittogamici » a cui la sudetta tariffa si riferisce.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ha dato ed in quale misura il bronzo per il monumento ad Anita Garibaldi.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verranno riattivati in Messina tutti gli uffici ed officine ferroviarie ivi esistenti.

« Di Sant'Onofrio ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se in occasione del cinquantenario della guerra del '59 non credano opportuno provvedere ad aumentare in qualche modo la pensione dei pochi superstiti e delle vedove di coloro che parteciparono a quella memoranda e gloriosa campagna per le armi italiane.

« Montù, Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non reputi opportuno in occasione delle odierne feste commemorative del 1859, e doveroso per onorare i gloriosi avanzi di quell'epica campagna di istituire una speciale medaglia commemorativa da fregiarne con grande solennità militare i pochi superstiti di quella guerra.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda conservare e continuare gli scavi del Pulo presso Molfetta.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se si intenda provvedere all'ampliamento della stazione ferroviaria di Foligno, che da molto tempo non risponde più al continuo incremento dei traffici specialmente per quanto riguarda il servizio dei viaggiatori.

« Fazi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dopo i recenti tumulti della stazione di Casalnuovo, intenda indurre l'ispettorato delle ferrovie di Napoli ad esaudire finalmente i desideri di molti Comuni per un provvido riordinamento del servizio ferroviario della linea Napoli-Nola-Baiano.

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'azione spiegata dal prefetto di Firenze nella recente lotta politica del quarto collegio di quella città.

« Muratori ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se intenda provvedere con speciali disposizioni legislative al miglioramento delle condizioni economiche e morali dei salariati dei Comuni, delle Opere pie, delle Provincie.

« Fazi, Montù ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Non ancora si hanno notizie precise sul giorno e sulla località in cui avverrà il convegno fra gli Imperatori di Russia e di Germania. Si conferma che l'iniziativa dell'incontro è dello Czar e che al convegno egli si recherà accompagnato dal presidente dei ministri, Stolypine, e dal ministro degli esteri, Iswolsky. L'Imperatore Guglielmo sarebbe accompagnato dal cancelliere, principe di Bülow e, secondo dispacci da Kiel al *Berliner Tageblatt*, giungerebbe in quella città il giorno 8 corr., per ripartirne il giorno 11 a bordo dello yacht *Hohenzollern*, scortato dall'incrociatore *Hamburg* e dalla nave-staffetta *Sleipner*, diretto al punto stabilito per l'incontro.

Si conferma pure l'importanza politica del convegno e si ritiene che sia corollario degli ultimi avvenimenti balcanici.

***

La quistione cretese comincia a destare serie preoccupazioni nei circoli politici, e, vista l'attitudine della Porta, recisamente contraria all'annessione dell'isola alla Grecia, si teme financo la possibilità di un grave conflitto con la Grecia, se questa – come desiderano i patriotti candiotti – sostituisse con truppe greche i distaccamenti internazionali prossimi a lasciare l'isola.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Daily Telegraph*, sullo stato della quistione, così telegrafa al suo giornale:

È ormai certo che dopo il ritiro delle truppe internazionali da Creta, le potenze protettrici manterranno a turno una nave da guerra nelle acque dell'isola.

Rifaat pascià, ministro degli esteri ottomano, in un'intervista con un giornalista locale, ha dichiarato di non essere ufficialmente a conoscenza di una questione cretese.

« I diritti della Turchia alla sovranità legittima sull'isola non sono mai stati discussi - egli ha soggiunto - da alcuna potenza. Creta continuerà a godere dell'autonomia dopo l'evacuazione delle trupp internazionali; ma nel caso che i greci tentassero di occupare l'isola, la Turchia non baderà a sacrifici per la difesa dei propri diritti.

« Ad ogni modo io sono convinto che i greci continueranno a mantenere l'attitudine corretta finora conservata ».

Oggi il *Tanin* pubblica un violento articolo in cui, discutendo la imminente partenza dall'isola delle truppe internazionali, si minaccia, nel caso che un solo soldato greco sbarcasse à Creta, l'entrata immediata dell'esercito ottomano in Tessaglia.

Il giornale conclude invitando il ministro degli esteri ad agire immediatamente per impedire che altri risolva la questione a detrimento della Turchia. La maggior parte degli altri giornali si occupa della questione cretese nel medesimo senso.

Il *Temps* di Parigi, commentando la situazione, dice che si riapre il periodo delle difficoltà diplomatiche, ed aggiunge:

Allorchè le potenze protettrici di Creta si assunsero l'incarico di proteggere l'isola, promisero alla Turchia di conservare la sua sovranità, e d'altro canto lasciarono sperare all'isola che un giorno si sarebbe attuata la sua annessione alla Grecia. Da questo errore iniziale scaturiscono ora tutte le difficoltà. La colpa è dell'Europa stessa: essa aveva contratto un impegno positivo di fronte alla Turchia e un impegno morale verso Creta; il primo esclude il secondo. Creta non vuole che le si rifiuti il diritto all'indipendenza riconosciuto alla Bulgaria; in Turchia non vogliono più saperne di menomazioni territoriali. Tutto fa capire che si va incontro a un conflitto diplomatico d'innegabile gravità.

Nè meno gravi sono le notizie che pubblicano i giornali viennesi, e la *Zeit* riceve, da fonte bene informata, da Atene, che i Giovani turchi avrebbero la intenzione di occupare l'isola di Creta appena avvenuta la partenza dei contingenti internazionali, fino alla soluzione definitiva della questione, e che perciò ad Atene si è costituita una lega di patriotti greci che vorrebbe prevenire questo colpo dei Giovani turchi e costringere il Re ad un'azione decisiva.

***

Sul dissidio manifestatosi a Pietroburgo fra la Duma ed il presidente dei ministri Stolypine, il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, in data di ieri l'altro, telegrafa:

Il conflitto fra Stolypine e la Duma si è fatto improvvisamente acuto. Il dissidio si è manifestato a proposito della progettata modificazione della legge elettorale per il Consiglio dell' Impero nelle provincie occidentali dove 15 milioni di russi non hanno nemmeno un deputato mentre 800,000 polacchi ne hanno nove. La proposta dei conservatori di modificare il suffragio su basi nazionali ha ricevuto un caldo appoggio da parte di Stolypine e perciò il progetto è stato inviato all'esame di una Commissione che farà domani la sua relazione.

Intanto il primo ministro ha presentato un altro progetto alla Duma per prolungare di dodici mesi il mandato degli attuali membri del Consiglio dell'Impero. Ma la Commissione della Duma ha respinto il progetto. Si prevede che domani, per rappresaglia, il Consiglio dell'Impero butterà a mare il progetto dei conservatori per la modificazione della legge elettorale.

I giornali considerano la rottura fra Stolypine e la maggioranza parlamentare come assoluta e irreparabile. Il *Vetcher* dichiara che il primo ministro ora deve scegliere fra le dimissioni o la formazione di una maggioranza conservatrice, ciò che è virtualmente impossibile. Il *Vetcher* non sa vedere altra soluzione della crisi all'infuori delle dimissioni del Gabinetto.

Il cinquantenario glorioso

A Magenta.

La consueta commemorazione annuale della storica battaglia del 1859 fu quest'anno più grandiosa e solenne per la ricorrenza del cinquantenario.

Magenta era nelle prime ore di stamane già animatissima in attesa degli ospiti italiani e francesi e delle patriottiche solennità che dovevansi compiere in giornata e si compieranno anche domani e domenica.

Tutti i paesi, tutte le borgate vicine, Boffalora, Pontevecchio, Pontenuovo erano imbandierata con bandiere italiane e francesi. Era dappertutto un formicolio di gente festosa, recatavisi da ogni parte.

All'alba, salve e fanfare risvegliarono la popolazione, che, subito si riversò per le vie, avviandosi alla stazione ferroviaria e a quella tramviaria per assistere ai numerosi arrivi e riunendosi nelle sedi delle Società per muovere più tardi all'incontro delle autorità attese da Milano e da Torino.

Alle 8.30 venne inaugurata alla presenza delle autorità locali e degli invitati, fra cui molte signore, la fiera di beneficenza a cui hanno inviato splendidi doni le LL. MM. il Re e la Regina madre, S. A. R. il duca degli Abruzzi, i ministri dell'interno, della guerra, della marina, il Governo francese, ecc.

Le musiche di Magenta e dei Comuni vicini intanto percorrevano il paese suonando marcie ed inni patriottici.

Il tempo era coperto.

Alle ore 9 l'animazione di Magenta era vivissima. La circolazione era già difficile nelle vie; si notavano numerosi gruppi di veterani, molti dei quali videro la battaglia che si commemora e vi parteciparono.

Sul piazzale della stazione rimanevano in permanenza musiche e sodalizi con bandiere per accogliere festosamente le numerose comitive che i treni speciali riversavano in città.

Alle 9.30 giunsero numerosi soci della Dante Alighieri e del Touring Club accolti dal suono di inni patriottici e da grandi applausi.

Il piazzale ed il percorso dalla stazione al Municipio erano gremiti, in attesa di S. A. R. il duca di Genova, della delegazione francese e delle autorità.

Vi erano, oltre alle autorità locali, i sodalizi e le scuole di Magenta e Milano e di altri Comuni ed immensa folla. Dei bambini delle scuole, alcune squadre portavano il berretto bianco, altre il berretto rosso, altre il berretto verde, formando così una simpatica bandiera vivente.

Nel centro della chiesa patronale di San Martino era stato disposto sopra un tavolato dinanzi all'altare maggiore un trofeo di fucili trovati sul campo di battaglia, circondato da ceri e sormontato dal crocifisso. Molta folla lo visitava commossa.

Frattanto il tempo si era rasserenato.

Poco prima delle 10, la lunga schiera di Associazioni e scuole allineate sulla via della stazione al Municipio, lo sventolare di centinaia di vessilli, le musiche che percorrono il paese, l'entusiasmo dell'immensa folla che si accumula nelle vie, sulle piazze, ai balconi, formano un grandioso spettacolo.

Sul piazzale della stazione, tenuto sgombro, si sono disposti in circolo i veterani e le associazioni con bandiere, che ascendono a più di un centinaio. Dinanzi ad esse erano delle bambine biancovestite con cuffie inghirlandate e dei bambini in costume.

Alle 10.15 il treno recante il duca di Genova e le autorità è entrato nella stazione. La marcia reale, la marsigliese ed inni patriottici si confondevano cogli applausi calorosi della folla.

Dal treno scesero S. A. R. il duca di Genova, l'addetto militare francese a Roma, colonnello Jullian, il console francese a Milano ed altre autorità.

Il duca di Genova venne ricevuto dal sindaco di Magenta comm. Brocca, dal prefetto di Milano, on. senatore Panizzardi, e dalle principali autorità civili e militari.

Facevano servizio d'onore i valletti municipali del comune di Milano in costume.

Quando S. A. R. il duca di Genova ed il colonnello Julian sono usciti sul piazzale, sono stati accolti da calorose ovazioni. Saliti in carozze di gala scortati dai carabinieri, il corteo si è avviato al municipio stentando a farsi strada tra la fittissima folla. Gli applausi al duca di Genova ed alla deputazione francese erano incessanti. Lungo il percorso stavano disposti reparti di truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria a cavallo e da montagna.

S. A. R. il duca di Genova e le autorità sono giunti al municipio alle 10.30, e, dopo un breve scambio di saluti, il corteo si è ricomposto per avviarsi all'Ossario per la commemorazione.

Il corteo lunghissimo si muoveva lentamente tra fitte ale di popolo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 30 maggio 1909

Presiede il socio prof. senatore E. D'OVIDIO *presidente dell'Accademia*

Sono presentati d'ufficio i seguenti libri offerti in omaggio alla Accademia da S. E. il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa « I documenti pontifici riguardanti l'Università di Pisa », editi ed illustrati da Carlo Fedoli (Pisa, Mariotti, 1908);

dal municipio di Torino « La vita amministrativa del comune di Torino nel quinquennio 1903-908, vol. I », (Torino, Vassallo, 1909);

dal socio residente Gio. Sforza « Il principe Eugenio Francesco di Savoia, conte di Soissons e il suo fidanzamento con Maria Cybo, duchessa di Massa », (estratto dalla miscellenea di storia italiana, S. III, T. XIII, Torino, Bocca, 1909).

Il socio Renier presenta con parole di elogio il volume di G. Zuccante Socrate » (Torino, Bocca, 1909).

Il socio Pizzi offre per gli Atti una sua nota intitolata « Lyra Zarathustrica ».

Il socio Chironi presenta pure per gli Atti uno studio del dott. V. A. Cottino sopra « La Auflage », nelle disposizioni testamentarie del cod. civ. germanico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore delle presidenze del Senato e della Camera e delle Commissioni parlamentari che portarono al Sovrano le risposte al discorso della Corona.

A destra di S. M. il Re sedevano:

Contessa Bruschi-Falgari - S. E. cav. Marcora - S. E. Tittoni - sen. conte Taverna - S. E. Rava - on. Cimati - S. E. Facta - sen. principe d'Avella - S. E comm. Ciuffelli - on. conte Camerini - S. E. conte Gianotti - sen. avv. Balenzano - on. Vallo - on. barone Romeo - march. Calabrini - maggiore Selby.

A sinistra di S. M. il Re:

Contessa Fieschi-Ravaschieri - sen. Blaserna - S. E. Orlando - On. Finocchiaro-Aprile - S. E. Cocco-

Ortu - sen. conte di Prampero - S. E. Cottafavi - on. conte Rovasenda - S. E. Dari - sen. conte Municchi - S. E. conte Ponzio-Vaglia - on. Visocchi - on. Pipitone - comm. Lambarini - maggiore Cittadini - capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina sedevano:

S. E. cav. Giolitti - D. M.ª Grazioli-Lante - on. marchese Cappelli - S. E. avv. Lacava - sen. avv. Mariotti - S. E. avv. Schanzer - on. dott. De Novellis - S. E. prof. Fasce - sen. barone Serena - S. E. prof. Sanarelli - on. avv. Da Como - S. E. ten. gen. Brusati - on. ing. Agnesi - colonn. d'Agliè - conte Avogadro - tenente dei corazzieri.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. cav. Manfredi - duchessa Sforza-Cesarini - S. E. Rattazzi - S. E. Carcano - on. conte Guicciardini - S. E. Pompilj - sen. comm. Melodia - S. E. ten. gen. Prudente - on. avv. Pavia - S. E. Rossi - on. Podestà - on. Galli - on. Montù - contramm. Garelli - march. Borea d'Olmo - conte Bruschi-Falgari.

S. A. R. il duca di Genova giunse iersera a Milano, proveniente da Torino, per assistere stamane alla commemorazione della battaglia di Magenta, in rappresentanza di S. M. il Re.

Stamane alle 9.30 con treno speciale S. A. R. si recava a Magenta.

Le feste sportive di Roma. — All'Istituto nazionale di educazione fisica, promotore delle feste sportive da tenersi nel corrente giugno in Roma, continuano a giungere numerosi oggetti che verranno assegnati ai vincitori delle gare che si svolgeranno in Roma nella prima quindicina del corrente mese, in occasione della seconda riunione annuale dell'Istituto stesso.

Notansi fra i doni più importanti, oltre le medaglie d'oro e d'argento offerte da S. M. il Re e dai vari Ministeri, un orologio d'oro della Regina Madre, un preziosissimo binocolo della marina, una medaglia d'oro del comune di Roma, quattro medaglie d'oro del cav. Galileo Canessa, di Livorno, un oggetto artistico del prefetto di Roma, una vittoria alata in bronzo del Club canottieri Tevere, un oggetto artistico del comune di Bracciano, due vistosi premi in danaro della Banca d'Italia e della Cassa di risparmio, un oggetto artistico dell'Associazione della stampa, un *necessaire* da viaggio della Camera di commercio di Roma, un portacarte in bronzo del principe Scipione Borghese, una medaglia d'argento con castone in oro e un'artistica targa in bronzo offerte dal Club canottieri Aniene, un'artistica medaglia grande d'argento della Società del giardino di Milano, medaglia della Società podistica Lazio, ecc. ecc.

*** Sono giunte numerosissime alla Federazione podistica le iscrizioni per i campionati italiani che avranno luogo in Roma da oggi 4 al 6 giugno, in occasione della seconda riunione annuale dell'Istituto di educazione fisica.

In base a tali iscrizioni, fra cui sono compresi i nomi dei nostri migliori campioni, non è più possibile dubitare dell'esito soddisfacentissimo di questi campionati che richiameranno in breve nella capitale un plotone valoroso e glorioso di podisti che si contenderanno animosamente la vittoria di ogni singola gara.

*** Per partecipare alle gare sono giunte a Roma due squadre di marinai della R. marina appartenenti ai dipartimenti marittimi di Spezia e di Venezia.

E un maggior numero di squadre concorrenti si sarebbe avuto se in questo momento gran parte delle navi non fossero occupate in speciali missioni a cui la squadra è stata adibita.

Per l'anno prossimo il Ministero ha promesso d'inviare alla riunione le squadre degli altri due dipartimenti marittimi di Napoli e di Taranto, fra i quali si trovano degli elementi pregevolissimi per ogni ramo dello sport.

*** Il programma fissato per oggi è ricchissimo di gare importanti podistiche e di scherma e comprende inoltre l'inaugurazione del Congresso podistico italiano che tenne la sua prima seduta stamane alle nove, nei locali dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Sulla terrazza dell'Arena nazionale continuarono dalle 7 1[2 a mezzogiorno e dalle tre fino a sera gli assalti per il campionato di scherma per dilettanti, iniziatosi ieri felicemente con grande numero di concorrenti.

Nella Villa Umberto I si iniziarono, alle tre del pomeriggio, le gare per i campionati podistici italiani ai quali sono iscritti i più forti campioni delle Società sportive italiane.

Congresso. — Ieri, in Roma, nel *foyer* del teatro Argentina, è stato inaugurato il primo Congresso dell'Associazione nazionale dei funzionari dei Comuni, delle Provincie, delle Opere pie ed altri enti locali.

Erano presenti 400 congressisti. Aderirono circa 160 Associazioni ed oltre 1000 personalità. Assistevano il prefetto, senatore Annaratone, rappresentante dell'on. Giolitti, il sindaco Nathan e vari deputati.

Pronunciò il discorso inaugurale il rag. Fabbri, presidente della Federazione emiliana.

Il senatore Annaratone portò il saluto dell'on. Giolitti. Indi il sindaco Nathan salutò i congressisti, a nome di Roma. Ambedue applauditissimi.

Il rag. Fabbri riprese infine la parola per ringraziare il presidente del Consiglio, il prefetto ed il sindaco.

Quindi il Congresso iniziò i suoi lavori.

Necrologio. — In Roma, nella sua abitazione a piazza SS. Apostoli, è morto ieri l'on. Augusto Albini, senatore del Regno.

Nato a Genova da famiglia marinara il 30 luglio 1830, egli seguì le orme del proprio genitore vice ammiraglio Giuseppe Albini che lasciò tanto chiaro nome in quella marina sarda che tante pagine d'ardimento e di valore aveva dato nelle acque Mediterranee e nei più lontani lidi. Entrato allievo nel 1848 nella R. scuola di marina a Genova, egli percorse tutta la carriera fino al grado di contrammiraglio, al quale fu promosso nel dicembre del 1881.

Fece tutte le campagne dell'indipendenza, tranne quella del 1863 essendo in quell'epoca addetto navale presso l'Ambasciata di Londra. Aveva partecipato anche alla spedizione di Crimea ed era insignito della medaglia d'argento al valore militare per atti di coraggio compiuti durante la navigazione del 1857.

Uguale medaglia gli fu conferita per essersi segnalato nell'assedio di Ancona e fu nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la sua brillante condotta nel blocco di Gaeta, come pure ebbe la menzione onorevole al valore per i fatti d'arme del Garigliano e di Mola di Gaeta.

Fu deputato alla Camera pel collegio di Spezia e nel 1881 decadde per la promozione a contrammiraglio. Tornò alla Camera nel 1886 collo scrutinio di lista pel 3º collegio di Genova.

Nel novembre 1891 venne nominato senatore del Regno; e, come alla Camera, fu assiduo ai lavori legislativi.

Per un decennio fu al Ministero della R. marina direttore generale dell'artiglieria e torpedini. Mente dotta e ferace egli inventò vari tipi d'armi invidiatici dagli stranieri.

Nel maggio 1880 venne collocato a riposo; e la sua operosità intelligente dedicò all'incremento delle industrie nazionali.

Visse onesto e amato. La sua salma verrà trasportata nella nativa Liguria.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici de Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione colle stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni appresso indicati:

Barbarossa, con Capo Sperone il 5 corrente.

Cretic, con Capo Mele il 5 e con Ponza il 6 detto.

Carpathia, con Venezia e Monte Cappuccini il 5 e con Viesti e Santa Maria di Leuca il 6 detto.

Terremoto lontano. — Si telegrafa da Firenze, 4: « Il prof. Stiattesi, direttore dell'osservatorio di Quarto, comunica:

« Ieri, alle 18.53, si sono prodotti sismogrammi importanti di terremoto, avvenuti secondo la formula stiattesiana a 8860 chilometri di distanza, in direzione approssimativamente nord-ovest sud-est. Ai pendoli orizzontali i tracciati hanno raggiunto 30 millimetri di altezza e sono durati 3 ore circa ».

Movimento commerciale. — Il 2 corrente furono caricati a Genova 1298 carri, di cui 558 di carbone pel commercio e 95 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 371 di cui 146 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferrovia; a Savona 331, di cui 243 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 171, di cui 35 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 106, di cui 44 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita da San Thomas per New Orleans il 2 corrente. — L'*Aretusa* è parsita da Beyrut per Alessandretta. — La *Volta* è giunta a Diso.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra diretto all'America del nord. — Da Teneriffa ha transitato il *Siena*, della stessa Società, diretto al Plata. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale.

ESTERO.

L'industria internazionale della filatura del cotone. — Secondo le statistiche raccolte dalla Federazione internazionale dei filandieri di cotone si apprende che l'Inghilterra possiede 53 milioni di fusi, dei quali il 10 per cento in media non lavora.

L'America ha fatto dei nuovi ampliamenti, ma rimane ancora al secondo posto, con circa 28 milioni di fusi. La Germania viene terza con 10 milioni di fusi, mentre la Russia, la Francia e l'India seguono in quest'ordine.

Al 1° di aprile gli stock dell'India erano di 464,000 balle. Si osservino i forti stocks della Germania e della Russia; la Germania ha 400,000 balle e la Russia ne ha 442,000. È curioso notare che la Germania, dopo l'India, è la più forte consumatrice di cotone indiano; segue il Giappone, mentre l'Austria, l'Italia e la Francia tutte ne consumano più che l'Inghilterra.

La tendenza del Lancashire di monopolizzarsi pei numeri fini è pure illustrata dalla forte proporzione dei fusi che filano cotone egiziano. Da un totale di circa 20 milioni di fusi filanti cotone egiziano, i 3[4 sono inglesi, mentre nessun'altra nazione raggiunge il milione.

Le maglierie italiane in Rumenia. — Notevole era l'importazione delle maglierie italiane in Rumenia prima della tariffa attuale; ora la sua importazione è poca o nulla pel dazio, che rende difficile il concorso con le fabbriche indigene e perchè si tratta per lo più di genere ordinario; non ostante l'alto dazio ne importano ancora l'Austria e la Germania, perchè mandano merce più fine e più leggiera.

Colla tariffa vecchia l'Italia importava in quel Regno per 300 mila franchi di calze a buon mercato, grossolane e pesanti; nessun paese europeo le poteva far concorrenza in questo tipo, ed era da attendersi un aumento considerevole; ma colla tariffa nuova essa non può più competere con l'articolo indigeno ordinario e meno ancora col fine e leggiero di Sassonia, che può ben tollerare il dazio di L. 2.15 al chilogramma

Il terreno coltivato a grano. — Il *Journal Officiel* pubblica la valutazione del terreno coltivato in Francia a grano al 1° maggio del 1909.

Secondo il rapporto dei professori dipartimentali di agricoltura, la superficie coltivata a grano d'inverno è valutata a ett. 3,394,096 e quella coltivata a grano di primavera ad ett. 146,284, totale ettari 6,540,380 contro ett. 6,515,189 dell'anno scorso, con un aumento quindi di ett. 25,291.

La condizione media del grano d'inverno è di 69.3 contro 75.1 del febbraio scorso e 71.8 del 1908. Quella del grano di primavera è di 70.7 contro 72.07 del 1908.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — L'Ambasciata ottomana che si reca a notificare l'avvento al trono di Maometto V ai Governi di Roma, Parigi e Londra è composta del maresciallo Ghazi Muktar Pascià, del primo ciambellano Lufty Bey e del generale Sami Pascià.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la voce diffusa da un giornale di Berlino che due ambasciatori esteri accreditati presso la porta ricevessero mensilmente [illegible] dal Sultano è falsa da capo a fondo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esprime il suo rammarico pel fatto che un collaboratore di un giornale tedesco si sia reso colpevole di simile calunnia.

COSTANTINOPOLI, 3. — Mahmud Chefket Pascià smentisce categoricamente la notizia che si abbia intenzione di allontanare da Salonicco l'ex-Sultano Abdul Hamid.

Mahmud Chefket Pascià smentisce pure la notizia del *Levant Herald* che siano state già eseguite le condanne di morte pronunziate dalla Corte marziale di Adana.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Si discute il progetto che stabilisce i premi per la sericoltura.

Touron, relatore della Commissione di finanze, dice che la Commissione, stante gli oneri che il progetto impone allo Stato, non può dare parere favorevole al progetto stesso.

Si dichiara l'urgenza per il progetto; quindi si inizia la discussione generale.

Flaissières sostiene la necessità di proteggere l'industria serica, ma chiede l'aggiornamento della questione perchè il Senato abbia tempo di studiarla più maturamente.

Maurizio Faure e Fougeyrol chiedono di aumentare il tasso dei premi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUDAPEST, 3. — Il presidente del Consiglio Wekerle è partito per Vienna stasera.

L'AJA, 3. — È stato aperto oggi il Congresso coloniale internazionale.

Il principe Enrico ha pronunziato un discorso.

Si è iniziata quindi la discussione della relazione presentata sul valore, sulla natura e sui metodi d'insegnamento per gli indigeni.

PIETROBURGO, 3. — *Duma dell'Impero.* — Si approva in seconda lettura, malgrado l'opposizione del Governo e con tutti gli emendamenti, il *bill* che sopprime le incapacità che colpiscono i vecchi credenti.

PIETROBURGO, 3. — *Duma dell' Impero.* (*Continuazione*). — Si approva in seconda lettura, senza introdurvi emendamenti importanti, il progetto di legge relativo ai diritti di autore.

Il progetto contiene un articolo, che è stato pure approvato senza modificazioni, che riconosce la libertà di traduzione in lingua russa delle opere straniere.

PIETROBURGO, 3. — L'incontro dello Czar Nicola e dell'Imperatore Guglielmo avverrà nelle acque finlandesi, in vista di Aba.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Un deputato domanda se il ministro degli affari esteri Grey si sforzerà di ottenere la cooperazione attiva ed intera degli Stati Uniti di America per fare nuovi passi insistenti per ottenere la cessazione degli abusi al Congo e suggerire amichevolmente misure commerciali ed altre misure che possano migliorare la situazione economica al Congo.

Il ministro Grey risponde:

« Io ho già dichiarato che il Governo degli Stati Uniti di America era e continuerà ad essere tenuto al corrente dei punti di vista del Governo inglese e che noi siamo sempre felici di essere d'accordo con lui.

« Io non posso fare dichiarazioni riguardo al Congo prima che la risposta che noi stiamo preparando sia stata inviata al Governo belga e comunicata alla Camera dei comuni ».

COSTANTINOPOLI, 4. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la domanda di interpellanza presentata dalla Commissione dei lavori pubblici al ministro dei lavori, Noradounghian.

La Camera ha pure approvato un'interpellanza al Gran Visir sul fatto di un sindacato straniero con capitale di due milioni, che ha chiesto la concessione dei telefoni di Costantinopoli e non ha ottenuto alcuna risposta.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il programma del nuovo partito progressista è identico a quello del partito Unione e Progresso che fu pubblicato al principio dello scorso aprile. Soltanto il nome del partito è cambiato.

VIENNA, 4. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne la missione ottomana, presieduta da Tewfic pascià, che gli ha notificato l'avvenimento al trono di Maometto V.

La missione ha presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe una lettera autografa del Sultano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

3 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.34.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.2.
	minimo 16.5.
Pioggia in 24 ore	—

3 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 3 mm. sul Salernitano e Sicilia; temperatura irregolarmente variata al nord, aumentata altrove.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli tra nord e levante sull'Italia superiore e centrale, vari altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	24 8	18 2
Genova	1/2 coperto	calmo	25 3	16 9
Spezia	sereno	calmo	26 5	16 2
Cuneo	1/2 coperto	—	25 0	17 0
Torino	1/4 coperto	—	25 4	14 8
Alessandria	1/4 coperto	—	28 8	17.0
Novara	sereno	—	31 3	18 2
Domodossola	coperto	—	22 2	15 0
Pavia	1/4 coperto	—	30 1	16 4
Milano	1/2 coperto	—	32 7	19 3
Como	3/4 coperto	—	30 6	20 9
Sondrio	1/4 coperto	—	27 8	15 9
Bergamo	sereno	—	27 8	18 0
Brescia	1/2 coperto	—	29 7	17 1
Cremona	1/4 coperto	—	31 3	18 2
Mantova	sereno	—	27 3	17 0
Verona	1/4 coperto	—	28 8	18 4
Belluno	1/4 coperto	—	27 7	16 1
Udine	1/4 coperto	—	26 4	17 5
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	16 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 2	18 6
Padova	sereno	—	27 0	15 5
Rovigo	1/2 coperto	—	28 0	12 0
Piacenza	1/4 coperto	—	28 0	17 2
Parma	3/4 coperto	—	27 9	18 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	28 0	16 5
Modena	1/2 coperto	—	26 6	16 4
Ferrara	1/2 coperto	—	25 6	15 8
Bologna	1/2 coperto	—	25 5	17 7
Ravenna	sereno	—	23 9	14 9
Forlì	1/4 coperto	—	26 0	13 8
Pesaro	sereno	calmo	24 9	16 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 0	17 2
Urbino	1/4 coperto	—	24 8	17 6
Macerata	1/4 coperto	—	26 3	16 3
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 0
Perugia	sereno	—	26 5	16 0
Camerino	1/4 coperto	—	28 8	14 2
Lucca	sereno	—	24 9	19 0
Pisa	1/2 coperto	—	27 3	14 6
Livorno	sereno	calmo	25 8	16 8
Firenze	1/2 coperto	—	30 2	16 4
Arezzo	sereno	—	29 4	15 0
Siena	1/4 coperto	—	26 8	15 5
Grosseto	1/2 coperto	—	26 1	13 2
Roma	sereno	—	27 2	16 5
Teramo	sereno	—	27 8	15 4
Chieti	sereno	—	24 8	17 0
Aquila	sereno	—	26 9	13 9
Agnone	sereno	—	23 3	13 0
Foggia	sereno	—	25 5	12 0
Bari	sereno	calmo	22 0	16 0
Lecce	sereno	—	27 8	14 3
Caserta	1/4 coperto	—	28 9	13 8
Napoli	sereno	?	24 7	16 8
Benevento	1/4 coperto	—	28 9	13 7
Avellino	sereno	—	23 4	10 0
Caggiano	sereno	—	20 8	13 1
Potenza	sereno	—	21 9	11 7
Cosenza	sereno	—	25 4	13 6
Tiriolo	sereno	—	22 0	10 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 3	17 0
Palermo	sereno	calmo	23 8	14 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 4	17 5
Caltanissetta	sereno	—	20 3	14 5
Messina	sereno	calmo	27 0	15 0
Catania	sereno	calmo	23 2	15 9
Siracusa	sereno	calmo	23 2	15 2
Cagliari	sereno	mosso	27 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	30 4	18 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*